

Recensioni

Musica Muta

Musica Muta

www.musicamuta.com

Musica Muta: una filosofia, un approccio, un obiettivo, una sfida o forse un po' tutte queste cose riunite in un unico progetto. Musica Muta è certamente un progetto, quello messo su dai due giovani chitarristi perugini – Rachele Fogu e Michele Rosati – che abbiamo avuto il piacere di ascoltare nell'ultima edizione di Madame Guitar e di cui vi abbiamo parlato nel numero di dicembre 2021. *Musica Muta* è anche il titolo del loro primo disco, prodotto e realizzato da Rachele e Michele, registrato, missato e masterizzato presso lo Studio Zona 67 di Perugia.

I sette brani presenti sul disco evidenziano, dove più dove meno, quel passaggio importante tra le cover – verso cui si era indirizzato all'inizio il duo – e la musica originale, frutto delle idee compositive di entrambi i chitarristi. Quel passaggio, dicevamo, in cui considerare la melodia e l'accompagnamento come elementi non da tenere divisi, ma al contrario da miscelare bene tra loro. Del resto la loro sfida è proprio quella di far cantare la propria musica senza che ci sia una voce vera che si incarichi di interpretare la parte melodica di un pezzo. A questo punto il brano può danzare liberamente grazie ai mille risvolti melodici, armonici e ritmici che due chitarre possono esprimere.

Basta ascoltare pezzi come "Tra", dove su di un ritmo sostenuto da bassi alternati s'intrecciano bicordi ad arricchire l'armonia per poi planare su di un arpeggio cullante. O "Chaf" dove il dialogo tra le chitarre di Michele e Rachele diventa uno scambio di domande e risposte, ma che poi cambia registro per divagare apparentemente in territori inusuali, senza tempo, per poi finire in un paesaggio sonoro punteggiato di armonici. Grande affiatamento, non solo tecnica da vendere. O ancora "Suda-Merica", simpatica parodia di un pomeriggio assolato in un angolo di un Messico sognato o solo evocato. Finezze chitarristiche, modulazioni armoniche e creatività gioiosa per un pezzo tutto da gustare. In "Sono con te" la vena compositiva si fa crepuscolare, piena di sentimento e senso di abbandono, tutta giocata su armonici artificiali e frasi pensose, come il ricordo per una mamma che non c'è più. In "Fiori e candele" sembra di tuffarsi in un brano popolare del nostro Sud Italia, ma forse è solo una suggestione. L'importante è che le due chitarre viaggiano e chi le ascolta con loro. L'ultimo brano "02" è puro divertimento, un pezzo country veloce pieno di trovate e virtuosismi ben addomesticati.

Una prima prova assai convincente. *Musica Muta* è un disco che ha molto da dire a dispetto del suo titolo.

Gabriele Longo



«La loro sfida è proprio quella di far cantare la propria musica senza che ci sia una voce vera che si incarichi di interpretare la parte melodica di un pezzo.»

Negrta

MTV Unplugged

Polydor / Universal

Credo di non essere lontano dalla verità quando dico che, per quelli della mia generazione, gli *Unplugged* di MTV erano un'istituzione: per i gruppi rock che amavamo – soprattutto inglesi e americani, data l'emittente – erano diventati una tappa obbligata nella loro carriera; per i gruppi 'meno storici', cioè da meno tempo sulla scena, erano anche un modo in più per dimostrare la bontà della loro scrittura musicale: se le canzoni non perdevano la loro forza ridotte all'osso su una chitarra acustica o poco più, allora meritavano anch'essi di 'entrare nella storia' accanto ai gruppi 'più grandi'. Ovviamente gli anni '90 sono stati da questo punto di vista un decennio fenomenale, perché sulla passerella acustica di MTV passarono allo stesso modo i nomi che oggi